

SMA 2025

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e tedesca

Commento agli indicatori ANVUR (dati raccolti entro il 4.10.2025)

Il corso di studio Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e tedesca, classe LMG/01, è stato istituito nell'a.a. 2015/2016, in base ad una convenzione stipulata fra l'Università di Firenze e quella di Colonia, aggiornata nel 2022. Il Corso è giunto pertanto nell'a.a. 2024/2025 al suo decimo anno di esistenza.

Come nelle precedenti SMA, occorre evidenziare fin da subito **le peculiarità del Corso di Studi (CdS) non desumibili dalle informazioni contenute nella scheda degli indicatori in esame**, che tuttavia sono essenziali per inquadrare correttamente i punti di forza e le criticità dell'andamento del CdS. In primo luogo, si tratta di un **CdS inter-ateneo a numero limitato**: la convenzione fra le due università partner prevede infatti l'ammissione di un massimo di 30 studenti per anno, 15 selezionati dall'Università di Firenze e 15 dall'Ateneo di Colonia. Questo aspetto, che non emerge dalla scheda degli indicatori in esame (dove il CdS è inquadrato fra i corsi senza alcuna programmazione né limitazione di accesso), rende irrilevante la comparazione dei dati relativi alla numerosità degli iscritti con quelli dei corsi appartenenti alla stessa classe di laurea non a numero programmato e non bi-nazionali. Inoltre, il corso di laurea si caratterizza altresì per essere un **CdS a titolo congiunto**, che conduce al conseguimento di **tre titoli di studio** in ambito giuridico (Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università di Firenze, *Bachelor of Laws* e *Master of Laws* presso l'Università di Colonia). Ciò implica la frequenza delle attività didattiche (e il superamento dei relativi esami) per i primi due anni a Firenze e per i due anni successivi a Colonia e nell'ultimo anno rispettivamente per un semestre in ciascuna delle due sedi. L'ammissione al terzo anno e, quindi, il trasferimento presso l'Ateneo partner è subordinato al conseguimento di almeno 105 CFU sui 120 totali previsti nel primo biennio. L'offerta formativa è composta da insegnamenti previsti ed erogati nelle due sedi universitarie dai rispettivi docenti.

Dai dati esaminati si rileva che il **numero di iscritti al primo anno** (indicatore iC00a) si conferma **assestato sull'ordine della ventina di studenti** (22 nel 2020, 20 nel 2021, 19 nel 2022, 24 nel 2023, 25 nel 2024). In particolare, nel 2024 si è raggiunta, per la prima volta, la piena copertura dei 15 posti di parte tedesca (salvo una successiva rinuncia). Si è invece avuta una leggera flessione del numero degli iscritti di parte italiana (12, oltre a un'ammissione al II anno, con due successive rinunce, a fronte della piena copertura dei 15 posti nell'a.a. 2023/2024, con due successive rinunce). La difficoltà a raggiungere la piena copertura dei posti a disposizione - che si è verificata anche nell'a.a.

2025/2026 - si spiega alla luce di alcuni dati che, per i candidati “di parte italiana”, stanno divenendo sempre più strutturali. Su questo aspetto si tornerà *infra*, in sede di esame delle criticità del CdS.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Non è disponibile per il 2024 l'indicatore relativo al **numero di studenti che hanno acquisito più di 40 CFU nell'anno solare** (indicatore iC01). E' invece disponibile il dato relativo al 2023 (82%), che non era stato possibile commentare nella SMA 2024). Si evidenzia un **netto miglioramento** rispetto agli anni precedenti (2022: 70%; 2021: 71,1%; 2020: 75,3%).

La percentuale dei laureati in corso (indicatore iC02) ha subito una leggera flessione nel 2024, passando dal 71,4% dell'anno precedente al 69,2%, mentre più sensibile è la flessione registrata dalla percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (indicatore iC02BIS), che è passata dal 90,5% al 76,9%. Entrambi gli indicatori continuano comunque a evidenziare **valori molto elevati rispetto alla media di Ateneo, a conferma della forte motivazione** di coloro che portano a termine il percorso di studio, sovente con valutazioni eccellenti. Questa analisi è confermata dagli **ottimi dati relativi all'occupazione dei laureati a tre anni dal titolo** (con una percentuale del 100%, nel 2024, primo anno in cui il dato è disponibile, in relazione a tutti e tre gli indicatori rilevanti: iC07, iC07bis e iC07ter).

Permane, quale dato costante del CdS, la **significativa presenza di studenti provenienti da altre regioni italiane** (indicatore iC03), accanto a quella degli studenti provenienti dalla Germania e da altri paesi europei. Il dato percentuale relativo al 2024 è pressoché identico a quello del 2023 (rispettivamente, 92% e 91,7%). Ciò conferma l'attrattività del corso a livello nazionale, che a dieci anni dalla sua istituzione rimane ancora un *unicum* nel panorama dell'offerta formativa italiana.

Ulteriore aspetto da evidenziare è l'**ottimo rapporto fra numero di docenti e numero di studenti** (indicatore iC05), il cui valore (8,6) rimane notevolmente inferiore alla media di Ateneo (22,3), a quella di area geografica (21,3) e a quella degli Atenei nazionali (17,3). Ciò consente ai docenti di instaurare rapporti di maggiore prossimità con gli studenti e quindi di avere un'attenta conoscenza delle difficoltà che essi incontrano durante loro percorso di studio. Tale aspetto è ulteriormente potenziato dalla **totale coerenza, nel corpo docente, tra materia insegnata e SSD di appartenenza** (indicatore iC08).

Gruppo B - Indicatori di internazionalizzazione

I dati relativi agli indicatori di questo gruppo risultano solo parzialmente aggiornati al 2024. Tuttavia, date le caratteristiche strutturali del CdS, che prevede lo svolgimento di due anni di corso in Germania e un terzo anno ripartito tra la Germania e l'Italia, con il conseguimento dei relativi crediti, si può assumere che non ci siano sostanziali variazioni rispetto ai dati degli anni precedenti. Questi, logicamente, evidenziano valori estremamente elevati con riguardo alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (indicatore iC10) e alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti, che si sono sempre attestati oltre il 400%. Chiaramente, si attesta al 1.000,0% la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

Tra gli indicatori di questo gruppo, quello che negli anni ha evidenziato una maggiore variabilità è la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che hanno conseguito il

precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12). Tale dato risente infatti della maggiore o minore copertura dei posti “di parte tedesca”. In effetti, il sensibile incremento del dato registrato nel 2024 (600% rispetto a 291,7% nel 2023, 368,4% nel 2022, 250% nel 2021 e 181,8% nel 2020) si spiega in considerazione del fatto che, per la prima volta, nell'a.a. 2024/2025 sono stati coperti tutti i 15 posti di parte tedesca (a fronte, invece, di una flessione del numero degli iscritti di parte italiana).

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

L'aggiornamento relativo agli indicatori del gruppo E risulta in molti casi fermo al 2023 (indicatori da iC13 a iC17).

Il dato relativo alla **percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio** (indicatore iC18) evidenzia **piena soddisfazione** per il percorso scelto (100%), a fronte di riscontri pur sempre positivi ma più contenuti nel 2022 e 2023 (78,6% e 70%; dai che, nelle precedenti SMA, sono stati messi in relazione con l'impatto significativo che la pandemia da Covid-19 ha avuto sul percorso di studi e sull'esperienza complessiva degli iscritti).

Nel commentare i dati relativi alla percentuale di ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato (indicatore iC19), occorre nuovamente ribadire un aspetto già evidenziato nell'analisi dei dati forniti negli anni passati, del quale neppure la rilevazione per il 2024 ha tenuto conto, e che potrebbe indurre ad interpretazioni erranee. **Gli indicatori della tabella iC19 non considerano** infatti in alcun modo che la LM in Giurisprudenza italiana e tedesca è un CdS inter-ateneo progettato e gestito in collaborazione con un'Università straniera e **che, pertanto, la metà delle ore di docenza viene erogata presso il partner**. Nel conteggio dei dati vengono inseriti anche i **docenti dell'Università di Colonia**, che, come è ovvio, non risultano fra quelli assunti a tempo indeterminato dall'Ateneo fiorentino e, pertanto, **vengono (erroneamente) considerati come docenti “esterni”**. Ciò spiega il dato percentuale esibito (44,5%), laddove la didattica è stabilmente erogata, nelle due Università partner, per la quasi totalità da docenti assunti a tempo indeterminato.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

L'aggiornamento dei dati relativi al primo gruppo di indicatori di approfondimento (Percorso di studio e Regolarità delle carriere) è fermo al 2023. Tuttavia, **un dato che è oggetto di specifica attenzione da parte del CdS è quello relativo al numero delle rinunce** durante il percorso (indicatore iC24); su tale aspetto si rinvia *infra*, alla sezione “Analisi delle criticità”.

I dati relativi alla Soddisfazione (indicatore iC25) e alla Consistenza e Qualificazione del corpo docente (indicatori iC27 e iC28), confermano quanto già evidenziato nei commenti precedenti.

Punti di forza

Anche i dati relativi al 2024 evidenziano che un indubbio **punto di forza** del CdL è la sua **attrattività a livello nazionale**, in ragione della peculiarità della sua offerta formativa binazionale e della possibilità che esso offre di conseguire titoli di studio validi ai fini dell'accesso alle professioni giuridiche in Italia e in Germania. Parimenti, si conferma **forte** la **motivazione** della maggioranza degli studenti, che affronta il percorso, molto impegnativo, mantenendo un'elevata produttività e una forte regolarità di carriera. Si evidenzia altresì il dato relativo alla **piena soddisfazione per il percorso da parte dei laureati**, che lo sceglierebbero nuovamente. Questo dato deve senza dubbio essere messo in relazione con la qualità dell'offerta formativa e della didattica effettivamente erogata,

ma anche con la costante intensificazione delle attività di supporto degli studenti (in particolare: il servizio di tutorato dedicato agli studenti del CdS; gli incontri periodici dalla Presidente del CdS e del personale del Servizio Relazioni Internazionali con gli studenti dei primi due anni di corso; il monitoraggio delle carriere; le lezioni di lingua tedesca e di metodologia giuridica tedesca propedeutiche al trasferimento a Colonia) e delle attività di orientamento *in itinere* e in uscita, organizzate con il supporto del Servizio di Orientamento e Placement della Scuola e dell'Associazione degli studenti e dei laureati del percorso di studi (DIR e.V.). **Ottimi** sono, infine, i **dati relativi all'occupazione dei laureati** a distanza di tre anni dal titolo.

Preme anche evidenziare un dato che non emerge dagli indicatori ma che costituisce un'ulteriore conferma dei punti di forza suddetti, ossia il progressivo aumento del numero degli iscritti al corso che non provengono da famiglie italo-tedesche, ma che hanno scelto di studiare il tedesco (o l'italiano) per ragioni personali, dettate dall'interesse per la lingua e la cultura tedesca (o italiana). Ciò costituisce un'importante conferma dell'attrattività del corso, anche al di fuori del suo bacino di utenza più "naturale" (gli studenti bi-nazionali e bilingui), e fornisce altresì una chiara indicazione per orientare le attività di promozione dello stesso.

Infine, nella parte italiana si registra pressoché ogni anno almeno una ammissione diretta al II anno (possibile quando nell'anno precedente non sono stati assegnati tutti i posti disponibili) di studenti/studentesse iscritti in altri corsi (anche in diversi Atenei), a ulteriore conferma dell'interesse del percorso italo-tedesco.

Analisi delle criticità

Il principale **aspetto critico**, già segnalato in occasione delle precedenti valutazioni, continua ad essere la **non totale copertura dei trenta posti disponibili**, con una sensibile flessione, nel 2024, del numero degli iscritti di parte italiana. Questo **dato** è, peraltro, **correlato a quello relativo alle rinunce in corso**, atteso che la presenza di un maggior numero di candidati in ingresso consente di innalzare il livello qualitativo della selezione (che verte sull'attitudine agli studi giuridici, sulle competenze linguistiche e sulla motivazione).

Vari fattori concorrono a spiegare il dato relativo alla non totale copertura dei trenta posti disponibili (e, in particolare, dei 15 posti di parte italiana).

Il primo fattore è relativo ai requisiti linguistici, che costituiscono una condizione imprescindibile per l'ammissione, ossia l'eccellente conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Si tratta di un requisito che inevitabilmente implica che il bacino dei potenziali utenti non sia particolarmente ampio. Lo studio della lingua tedesca (eccezion fatta per alcune regioni: Alto Adige, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto) non è molto diffuso nel sistema scolastico italiano e, anzi, negli ultimi anni si sta registrando una riduzione delle classi di lingua tedesca. A ciò si aggiunge che gli studenti delle tre Scuole germaniche in Italia (Genova, Milano e Roma), pur essendo un target dell'attività di promozione del corso svolta dalla nostra Scuola, accedono tramite il canale tedesco, essendo in possesso di un titolo di studio tedesco (*Abitur*).

Il secondo fattore è invece di ordine economico. L'offerta formativa che caratterizza il CdS implica nella quasi totalità dei casi un trasferimento (almeno in una diversa Regione, se non Stato) fin dal primo anno, e pertanto esige di preventivare una spesa superiore ad altri percorsi nell'ambito dell'istruzione universitaria pubblica. Come ben noto, gli affitti delle stanze per universitari a Firenze hanno subito rincari significativi (al pari degli alloggi alberghieri o para-alberghieri), situazione ulteriormente aggravata dalla scarsità delle residenze universitarie. Ciò determina un'oggettiva difficoltà per gli studenti fuori-sede di trovare alloggi a Firenze e può costituire un importante disincentivo per i candidati che, pur possedendo i necessari requisiti linguistici, provengono da

famiglie con redditi medio-bassi. Le borse di studio previste (attraverso il Dipartimento di Eccellenza e il programma Erasmus) costituiscono un importante aiuto, ma limitato dal punto di vista della platea degli utenti e/o dell'importo.

Un terzo fattore, emerso dal costante dialogo con gli studenti del corso, è la difficoltà a raggiungere in modo efficace tutti i potenziali bacini di utenza del corso. Negli ultimi anni, l'attività di promozione del corso è stata notevolmente potenziata, in particolare attraverso l'organizzazione di almeno un open day dedicato al corso (in aggiunta alla sua presentazione all'interno dei numerosi open days "generalisti" organizzati dalla Scuola di Giurisprudenza e dall'Ateneo). La locandina dell'*open day* viene disseminata (tra l'altro) attraverso un indirizzario predisposto dall'Ufficio Relazioni Internazionali che contiene i contatti di tutti gli istituti superiori italiani nei quali viene insegnata la lingua tedesca, oltre che di altre realtà germanofone presenti sul territorio italiano (Scuole germaniche, convitti nazionali, istituti di cultura tedesca). Ciononostante, la maggior parte dei candidati dichiara in sede di colloquio di essere venuto a conoscenza del corso tramite "passaparola" oppure attraverso ricerche personali sulla rete che li hanno condotti al sito del corso. E' quindi immaginabile che l'informazione diffusa presso gli istituti superiori (in particolare quelli dai quali non abbiamo ancora ricevuto studenti e con i quali, pertanto, non abbiamo "canali privilegiati" di dialogo) non raggiunga i destinatari ultimi.

Con riguardo alle **rinunce in corso**, solo occasionalmente gli studenti comunicano preventivamente la propria decisione alla Presidente o all'Ufficio Relazioni internazionali (o al partner tedesco), dando così la possibilità di organizzare un colloquio volto a conoscere le ragioni di tale scelta. Questa informazione è invece essenziale per comprendere se a monte vi sono delle difficoltà legate al percorso o un'insoddisfazione rispetto allo stesso.

Azioni di miglioramento

Alla luce dei dati raccolti e della relativa analisi, si ritiene di dover potenziare ulteriormente l'attività di promozione del corso, in particolare rendendola più "mirata". L'obiettivo principale è, infatti, assicurare che il corso sia conosciuto anche presso gli istituti superiori italiani nei quali viene insegnata la lingua tedesca dai quali non abbiamo ancora ricevuto studenti, rafforzando al contempo i rapporti con gli istituti di provenienza degli iscritti, anche attraverso la collaborazione di questi ultimi.

Considerato l'importante ruolo svolto dal sito web del corso (anche) ai fini del reclutamento di potenziali matricole, proseguiranno gli interventi volti a rendere il sito più completo, fruibile e attraente, soprattutto attraverso l'inserimento di materiali (ad es. video) relativi all'esperienza degli studenti e dei laureati.

Infine, si intende migliorare la raccolta delle informazioni relative alle rinunce in corso, attraverso la cooperazione con il partner e il ruolo di intermediari dei rappresentanti degli studenti, per identificare i casi nei quali la ragione della rinuncia è connessa al percorso in sé (piuttosto che a ragioni strettamente personali: es. motivi di salute, ripensamenti rispetto alla vocazione professionale, etc.) e, ove possibile, intraprendere le necessarie azioni di correzione o miglioramento.